



TROPPO CALDO PER SFAMARSI

L'appello di Azione contro la Fame ad agire sulla crisi climatica

Novembre 2023

INTRODUZIONE

Azione contro la Fame è un'organizzazione umanitaria internazionale che crede che ogni persona ha diritto a una vita libera dalla fame. Specialisti da oltre 40 anni, prevediamo fame e malnutrizione, ne curiamo gli effetti e preveniamo le cause.

Siamo in prima linea in 55 paesi del mondo per salvare la vita dei bambini malnutriti e rafforzare la resilienza delle famiglie con cibo, acqua, salute e formazione.

Guidiamo con determinazione la lotta globale alla fame, introducendo innovazioni che creano progresso, lavorando in collaborazione con le comunità locali, mobilitando persone e governi, per realizzare un cambiamento sostenibile. Ogni anno aiutiamo 28 milioni di persone.

Un clima più caldo e meno prevedibile significa meno cibo in tavola per ben 80 milioni di persone in più entro il 2050¹ - soprattutto in luoghi in cui i conflitti, l'instabilità economica e i ricorrenti eventi meteorologici estremi rendono difficile la capacità di adattamento. La COP28 rappresenta un momento critico per i responsabili dell'inquinamento per impegnarsi in un'azione decisiva per il clima, per una rapida ed equa eliminazione graduale di tutti i combustibili fossili e per una riduzione assoluta delle emissioni in tutti i settori. Per salvaguardare i diritti umani e l'integrità ambientale è necessario mantenere il riscaldamento globale al di sotto di 1,5 °C per evitare risultati catastrofici per la sicurezza alimentare e nutrizionale delle generazioni attuali e future.

La crisi climatica colpisce in modo sproporzionato le comunità che hanno contribuito meno alle emissioni di gas serra. Sono spesso le comunità più povere ed emarginate ad essere le più vulnerabili agli impatti letali dei cambiamenti climatici che si verificano già oggi. Le loro richieste di sostegno all'adattamento per salvare le loro vite e proteggere i loro mezzi di sostentamento sono rimaste in gran parte inascoltate, poiché la promessa di fornire finanziamenti per il clima pari a 100 miliardi di dollari all'anno è stata ripetutamente disattesa dal Nord globale. I finanziamenti per il clima non sono riusciti a raggiungere direttamente le comunità più vulnerabili, soprattutto in contesti fragili e colpiti da conflitti. È responsabilità del Nord globale ripristinare la fiducia nel processo multilaterale rispettando i propri impegni finanziari per far progredire la mitigazione a livello globale, anche attraverso una trasformazione dei sistemi sostenibili.

Come organizzazione umanitaria e di sviluppo che lavora per affrontare le cause e gli effetti della fame e della malnutrizione, siamo profondamente preoccupati per gli impatti attuali e futuri della crisi climatica sulla sicurezza alimentare e nutrizionale. Chiediamo quindi ai governi di agire con urgenza e di affrontare gli impatti devastanti sui bisogni umanitari e sui diritti al cibo, alla nutrizione, all'acqua, alla salute e a un ambiente sano.

LE RACCOMANDAZIONI DI AZIONE CONTRO LA FAME AI GOVERNI PARTECIPANTI ALLA COP28

PRINCIPALI RICHIESTE:

- Aumentare i fondi per l'adattamento fino a raggiungere il 50% dei finanziamenti per il clima, aumentare la quota di sovvenzioni anziché di prestiti e rendere i finanziamenti accessibili alle comunità locali.
- Rendere operativo il Fondo per le perdite e i danni, assicurandosi che sia fondato sui principi dei diritti umani e che includa disposizioni per l'accesso delle comunità in prima linea.
- Assicurare che l'agroecologia sia discussa come approccio autonomo e prioritario nel Lavoro congiunto di Sharm El Sheikh sull'attuazione dell'azione per il clima nell'agricoltura e nella sicurezza alimentare.
- Includere l'acqua nella decisione di copertura della COP28 e intensificare gli sforzi per affrontare le interconnesse crisi climatica e idrica.
- Sostenere opzioni politiche come la copertura sanitaria universale, anche per i servizi di nutrizione e salute mentale, e prendere in considerazione gli approcci del One Sustainable Health, durante la prima giornata tematica dedicata alla salute alla COP.

AUMENTARE L'ACCESSO AI FINANZIAMENTI PER IL CLIMA, IN PARTICOLARE, PER I PIÙ VULNERABILI

- L'obiettivo concordato dall'UNFCCC di 100 miliardi di dollari all'anno per i finanziamenti internazionali per il clima è stato ripetutamente mancato, ritardando azioni vitali per la mitigazione e l'adattamento e riducendo la fiducia tra le parti. Le comunità più vulnerabili sopportano già il peso delle perdite e dei danni causati dalla crisi climatica, spesso senza alcuna assistenza da parte dei fondi multilaterali per il clima a cui è difficile accedere, soprattutto negli Stati fragili e colpiti da conflitti.
- I Paesi con alti livelli di bisogni umanitari, compresi quelli classificati come Stati fragili e colpiti da conflitti, sono tra i più scarsamente serviti dai finanziamenti per il clima. All'interno degli Stati fragili e colpiti da conflitti, le popolazioni che si trovano in aree fuori dalla portata o dal controllo dei governi sono ad alto rischio di essere lasciate indietro dagli interventi di resilienza e adattamento. I donatori hanno la responsabilità di garantire che i finanziamenti per il clima **raggiungano anche le comunità più vulnerabili negli Stati fragili e colpiti da conflitti**, attraverso canali multilaterali e bilaterali.
- Il Nord globale, in quanto principale responsabile delle emissioni di gas serra, deve ascoltare le voci delle popolazioni colpite e pagare la propria parte attraverso **finanziamenti per il clima che si aggiungano ai fondi umanitari e per lo sviluppo e che raggiungano direttamente le comunità vulnerabili**, anche attraverso un nuovo fondo e accordi di finanziamento per le perdite e i danni causati dal clima.
- Per tutti i flussi finanziari per il clima, devono essere istituiti **quadri di monitoraggio e accountability più solidi**, per monitorare i progressi rispetto all'obbligo di solidarietà con il Sud globale previsto dall'Accordo di Parigi (responsabilità comuni ma differenziate). I Paesi industrializzati devono almeno raddoppiare i loro contributi al Fondo verde per il clima, soprattutto in occasione della Conferenza di ricostituzione che precede la COP. È necessario uno sforzo globale per fornire finanziamenti di qualità per il clima, con un particolare impegno per **aumentare i fondi per l'adattamento e incrementare la quota di sovvenzioni al posto dei prestiti**, al fine di evitare di aggravare la crisi del debito per il Sud globale.

- Oltre a rispettare l'obbligo di fornire finanziamenti pubblici adeguati, prevedibili, nuovi e aggiuntivi, basati sui bisogni e che non causino debiti, le Parti devono anche esplorare modi per **incanalare fonti di finanziamento nuove e innovative, come la tassazione basata sul principio "chi inquina paga"**. Devono inoltre valutare i possibili spostamenti delle sovvenzioni dai settori inquinanti per finanziare una giusta transizione, o i modi in cui i diritti speciali di prelievo possono essere assegnati al Sud globale.

ANTICIPARE E AFFRONTARE I CRESCENTI BISOGNI UMANITARI

- Gli eventi meteorologici estremi aggravano le crisi umanitarie e creano situazioni complesse di insicurezza alimentare acuta, soprattutto in combinazione con conflitti e instabilità economica. Il sistema umanitario, già sottofinanziato, è spinto al limite. **I finanziamenti umanitari devono quindi essere incrementati separatamente dagli impegni di finanza climatica**, compresi i finanziamenti per le perdite e i danni. I meccanismi di finanziamento devono essere orientati verso fondi flessibili, pluriennali e basati su previsioni per migliorare l'azione preventiva.
- **Previsioni affidabili di eventi meteorologici estremi che consentano un'azione tempestiva possono mitigare i bisogni umanitari causati dal clima.** Sistemi di allerta precoce accessibili devono essere ampliati in collaborazione con le comunità colpite; le informazioni devono essere rese disponibili e ampiamente diffuse in modo tempestivo e collegate ad azioni di prevenzione, compresa l'erogazione di finanziamenti umanitari basati su trigger per azioni tempestive guidate a livello locale e nazionale. Nel realizzare l'iniziativa Early Warning for All del Segretario Generale delle Nazioni Unite, è necessario prestare particolare attenzione alla qualità di questi sistemi, in particolare dando priorità ad approcci partecipativi, con prospettiva di genere, e trasformativi per i sistemi di allerta precoce.

REALIZZARE IL DIRITTO AL CIBO PER TUTTI ATTRAVERSO LA TRANSIZIONE VERSO L'AGROECOLOGIA

- Anche se non riescono a garantire l'accesso al cibo a milioni di persone, i nostri sistemi alimentari causano attualmente un terzo delle emissioni di gas serra e portano a una devastante distruzione ambientale.ⁱⁱ Allo stesso tempo, il sistema alimentare svolge un ruolo cruciale nella mitigazione e nell'adattamento alla crisi climatica - ma solo se si sostiene tempestivamente il passaggio ad approcci sostenibili e olistici alla produzione e al consumo.
- **L'agroecologia offre un percorso per conciliare la resilienza con la salute, la sostenibilità e la giustizia sociale**, attraverso una produzione locale diversificata con benefici per gli ecosistemi. L'agroecologia è l'unico approccio costruito dal basso dai movimenti di base, a differenza di altri approcci che fanno eccessivo affidamento su costosi input esterni e nuove tecnologie proprietarie. I governi dovrebbero attuare politiche e fornire finanziamenti per gli approcci agroecologici, garantendo al contempo i diritti e l'emancipazione dei piccoli agricoltori e dei lavoratori, soprattutto delle donne.
- Gli approcci che attingono alle conoscenze locali e indigene e che conferiscono potere ai piccoli agricoltori, tra cui l'agroecologia e la sovranità alimentare, devono essere riflessi negli orientamenti concordati per il Lavoro congiunto di Sharm El Sheikh sull'attuazione dell'azione per il clima in agricoltura e sicurezza alimentare. **Le Parti dovrebbero garantire che l'agroecologia sia discussa come approccio autonomo e prioritario in un workshop del Lavoro congiunto.** Le discussioni dovrebbero aprire la strada a una trasformazione agroecologica, comprese le raccomandazioni realizzabili riguardo le **disposizioni per l'attuazione e il finanziamento**. La tabella di marcia del Lavoro congiunto di Sharm El Sheikh deve stabilire un migliore **collegamento con altre convenzioni e organismi delle Nazioni Unite**, in particolare con il **Comitato per la sicurezza**

alimentare mondiale, la principale piattaforma inclusiva e legittima per discutere di sicurezza alimentare e nutrizione.

- **Un'attenzione sproporzionata alle soluzioni tecnologiche promosse dall'industria agricola per ridurre e compensare le emissioni agricole non farà altro che esacerbare la dipendenza da input esterni**, portando a un aumento della povertà per i piccoli agricoltori. Troppi partenariati che coinvolgono il settore privato si basano eccessivamente su approcci tecnologici, i cui benefici per i piccoli agricoltori non sono ancora stati dimostrati. La COP28 deve essere l'occasione per una trasformazione dei sistemi alimentari incentrata sulle persone e questo deve riflettersi nella dichiarazione dei leader sull'alimentazione e l'agricoltura prevista dalla presidenza della COP.

CONSENTIRE L'ADATTAMENTO A LIVELLO LOCALE ATTRAVERSO FINANZIAMENTI ACCESSIBILI

- Le comunità colpite dai cambiamenti climatici dovrebbero essere sostenute come leader nell'adattamento, attingendo alle conoscenze locali e indigene per identificare soluzioni e innovazioni adeguate a livello locale. Per le popolazioni emarginate, il diritto alla terra e la loro sicurezza alimentare e nutrizionale devono essere presi in considerazione nelle misure di adattamento, per evitare il maladattamento e soluzioni a breve termine che colpiscono negativamente le comunità.
- **Nonostante le loro conoscenze e la loro potenziale leadership nella mitigazione e nell'adattamento, i finanziamenti per il clima raggiungono a malapena le persone più colpite dalle crisi.** Gli Stati fragili e colpiti da conflitti ricevono solo il 12% dei finanziamenti erogati dai principali fondi per il clima.ⁱⁱⁱ I meccanismi internazionali di finanziamento del clima, compreso il nuovo Fondo per le perdite e i danni, devono consentire l'accesso diretto e adeguato alla società civile locale in tutta la sua diversità e alle organizzazioni dal basso, conferendo alle popolazioni colpite il ruolo di agenti del cambiamento. Per garantire la localizzazione dell'azione, la percentuale di fondi erogati direttamente dovrebbe essere monitorata sistematicamente per **assicurare l'accountability e un aumento costante della quota destinata direttamente alle organizzazioni della società civile locali e nazionali.** Le procedure amministrative dovrebbero essere ridotte al minimo per migliorare l'accessibilità.

SALVAGUARDARE IL DIRITTO ALL'ACQUA, ALLA SALUTE E A UN'ALIMENTAZIONE ADEGUATA

- La sicurezza idrica, i servizi igienico-sanitari e l'igiene sono indispensabili per la prevenzione delle malattie e per la sicurezza alimentare. Sono quindi fondamentali per una buona alimentazione. Il riscaldamento globale aumenta la probabilità di siccità e scarsità d'acqua. Già oggi **metà della popolazione mondiale sperimenta una grave carenza idrica per almeno una parte dell'anno.**^{iv}
- La sicurezza idrica deve essere in primo piano nell'agenda della COP. Le Parti devono rinnovare i progressi dell'anno scorso includendo **l'acqua nella decisione della COP28**, e andare oltre prendendo in considerazione la sicurezza idrica sia nella mitigazione sia nell'adattamento. Le Parti devono anche includere maggiormente le paludi nelle loro priorità climatiche, dato il loro ruolo cruciale e la loro fragilità rispetto alla crisi climatica. Infine, la COP28 dovrebbe aprire la strada a ulteriori sforzi diplomatici per affrontare le interconnesse crisi climatica e idrica, ad esempio spingendo un maggior numero di firmatari a sostenere l'Appello all'azione per la sopravvivenza e la resilienza dei servizi igienico-sanitari^v, o discutendo l'inclusione di un segmento sull'acqua dolce al Summit sugli oceani del 2025.
- Gli investimenti in infrastrutture igienico-sanitarie resilienti al clima sono urgentemente necessari per mitigare gli impatti delle crisi climatiche sulla salute e sulla nutrizione. Le strutture sanitarie devono essere in grado di resistere a eventi meteorologici estremi per

proteggere le comunità colpite in seguito a disastri e rispondere ai crescenti rischi sanitari legati al clima, anche in settori come la salute mentale e la nutrizione. **Servizi sanitari resilienti, così come la fornitura di acqua potabile e l'accesso alla protezione sociale, sono diritti umani e obblighi statali**, per cui è necessario rendere disponibili sostegno politico e finanziamenti per creare spazio fiscale e alleggerire gli oneri del debito.

Nella giornata tematica dedicata alla salute alla COP, **gli approcci One Sustainable Health devono ispirare le opzioni politiche**, in particolare nella prima tavola rotonda ad alto livello sulla salute. Affrontare con precisione le sfide in tema di salute richiede di considerare il continuum tra ambiente, salute animale e umana^{vi}, senza porre confini.

RICONOSCERE E SOSTENERE LE DONNE COME AGENTI DEL CAMBIAMENTO

- Gli effetti del cambiamento climatico hanno un impatto diverso su uomini e donne. Le donne, le ragazze e le bambine sono colpite in modo sproporzionato, soprattutto a causa di forme di discriminazione ed emarginazione preesistenti e intersecate. Sono più esposte agli impatti del cambiamento climatico a causa della distribuzione dei ruoli di genere e dell'accesso limitato alle risorse e al potere decisionale, riducendo la loro capacità di adattamento.^{vii} Le donne hanno anche meno reti di sicurezza, come terreni, proprietà e altre risorse, mentre i loro mezzi di sostentamento spesso si basano sui sistemi alimentari locali^{viii}, che sono molto sensibili agli impatti climatici.
- **Le donne possiedono anche molte delle soluzioni.** In numerosi contesti sono custodi della biodiversità, delle sementi locali e dei sistemi sementieri contadini; sono la spina dorsale delle pratiche agroecologiche e di adattamento.^{ix} Le esperienze, competenze e conoscenze indigene delle donne sul clima e sull'ambiente, così come le sfide che devono affrontare a causa del cambiamento climatico, devono essere in prima linea nelle risposte e nelle soluzioni di adattamento.
- **Un approccio di genere deve essere applicato all'azione per il clima a tutti i livelli, anche per promuovere la resilienza di donne e ragazze in contesti umanitari.** Le Parti dell'UNFCCC devono aumentare gli sforzi per attuare piani d'azione di genere. Le voci femministe provenienti da diversi contesti devono essere ascoltate e incluse nei negoziati, poiché gli approcci trasformativi che promuovono sono percorsi chiave per cambiare le strutture sociali ed economiche responsabili delle molteplici crisi climatica, della biodiversità, e alimentare.



CASE STUDY | BANGLADESH

Pratiche di adattamento basate sulla terra e sull'acqua per far fronte ai ristagni idrici

Il Bangladesh è stato identificato come uno dei Paesi più colpiti dai cambiamenti climatici nel mondo.^x Uno degli impatti è il "ristagno idrico", che si riferisce all'inondazione di un'area ogni anno con allagamenti a lungo termine (fino a sei mesi) dopo forti precipitazioni. Le cause principali del ristagno idrico in questa regione sono le precipitazioni estreme, l'innalzamento dei letti dei fiumi a causa dell'insabbiamento (o interrimento), l'innalzamento del livello del mare, l'urbanizzazione non pianificata, e il blocco dei sistemi di drenaggio a causa di diversi sviluppi infrastrutturali.

I ristagni d'acqua colpiscono le persone direttamente o indirettamente in molti modi: danneggiano i loro beni di sostentamento come case, strade, orti, piante, animali domestici e uccelli; inondano gli stagni e danneggiano la produzione ittica; danneggiano e riducono i preziosi terreni coltivati; interrompono i trasporti e distruggono molte altre risorse di valore.



© Fabeha Monir per Azione contro la Fame

In due regioni particolarmente colpite dai ristagni d'acqua, Satkhira e Jessore, Azione contro la Fame ha sostenuto l'adattamento dei piccoli agricoltori attraverso pratiche innovative. I contadini sono stati guidati e sostenuti economicamente nella conversione delle loro fattorie, scavando il terreno per creare uno stagno e innalzando le dighe dello stagno insieme ad altre parti della fattoria. Dopo aver ricostruito le loro fattorie, sono stati aiutati a adottare tecniche di produzione agricola alternative e di adattamento:

- Produzione di ortaggi utilizzando spazi orizzontali e verticali attraverso diverse tecniche di resilienza e utilizzando materiali disponibili localmente (torre/sacco/pozzo ecc.);
- Coltivazione di frutta e verdura utilizzando la sommità e le pendici degli argini degli stagni;
- Policoltura ittica negli stagni;
- Utilizzo delle superfici degli stagni per la coltivazione di ortaggi attraverso l'utilizzo di tralicci;
- Allevamento di pollame in capannoni migliorati e rialzati;
- Allevamento di bestiame in capannoni migliorati e rialzati.

A seguito della fase pilota dell'intervento nel 2017, il reddito totale derivato da tutte le colture per gli agricoltori della ricerca ha registrato una forte crescita. **La nostra ricerca**^{xi} mostra chiaramente che il reddito complessivo degli agricoltori è aumentato in modo significativo durante le stagioni delle piogge e invernali, che non erano così produttive prima dell'attuazione di questo progetto. Uno dei maggiori contributi di questo progetto è stato quello di creare posti di lavoro e, in particolare, di dare alle donne la possibilità di guadagnare denaro per coprire le spese familiari.

Visita questo link^{xii}



© Fabeha Monir per Azione contro la Fame

RIFERIMENTI

ⁱ IPCC AR6: si prevede che il cambiamento climatico metterà a rischio di soffrire la fame da 8 a 80 milioni di persone a metà del secolo, concentrate nell'Africa sub-sahariana, nell'Asia meridionale e nell'America centrale

ⁱⁱ SR LAND IPCC. (2019). Sintesi per i responsabili politici. In: [Climate change and land](#)

ⁱⁱⁱ Global Humanitarian Assistance Report 2022: [devinit.org](#)

^{iv} IPCC. (2022). Climate Change 2022: Impacts, Adaptation and Vulnerability. IPCC Sixth Assessment Report, Working Group II: Climate Change 2022: [Impacts, Adaptation and Vulnerability](#)

^v <https://www.washroadmap.org/calltoaction.html>

^{vi} Il concetto One Health: <https://onesustainablehealth.org/en/>

^{vii} [Gender & Climate Change Induced Impacts - Risha Solutions - Rapporto ACF maggio 2023](#)

^{viii} [FAO women in agrifood systems](#)

^{ix} [Rapporto CSIPM, Without feminism there is no agroecology, 2019](#)

^x Eckstein, D.; Künzler, V.; Schäfer, L. [Global Climate Risk Index 2021](#). Who Suffers Most from Extreme Weather Events? Weather-Related Loss Events in 2019 and 2000 to 2019. 2021

^{xi} [La nostra ricerca](#): Rahman, M.M.; Chakraborty, T.K.; Al Mamun, A.; Kiaya, V. "Land- and Water-Based Adaptive Farming Practices to Cope with Waterlogging in Variably Elevated Homesteads". in Sustainability 2023, 15, 2087.

^{xii} Per vedere uno dei maggiori contributi del progetto nella creazione di impiego e nel dare alle donne la possibilità di guadagnare denaro per coprire le spese familiari, visita: <https://www.youtube.com/watch?v=LGZF2wU216w>